



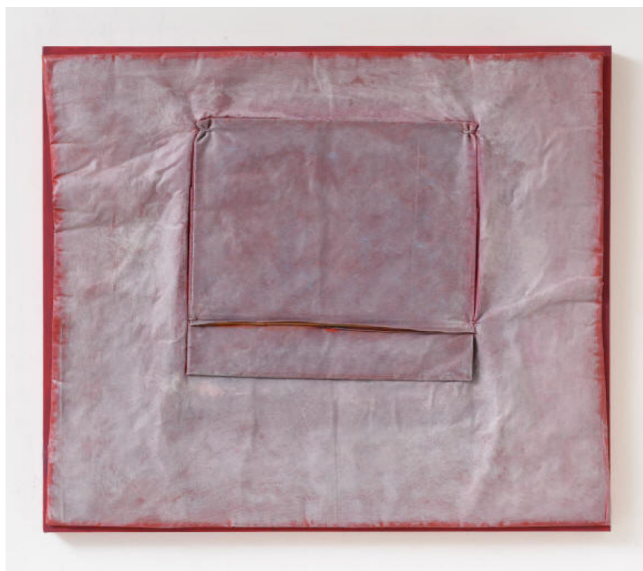
LUCIANA LA STELLA

# LATITUDINE DELLA NORMA IN BIANCO DI CUI ALL'ART. 348 C. P.

*Implicazioni e inferenze per lo psicoanalista*

*Prefazione di Giuseppe Carlo Ricciardi*

*Postfazione di Pietro Andujar*



*Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società*

collana diretta da Luciana La Stella

*Studi. 45*

*Direttore*

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofa, Economista, Giornalista

Dottoressa in Giurisprudenza

## *Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società*

### *Sezione Studi*

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi*; *Poietica* e *Arte, Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.



LUCIANA LA STELLA

LATITUDINE  
DELLA NORMA IN BIANCO  
DI CUI ALL'ART. 348 C. P.

Implicazioni e inferenze per lo psicoanalista

*Prefazione di*

Giuseppe Carlo Ricciardi

*Postfazione di*

Pietro Andujar



*L'idea di pubblicare il presente lavoro è nata dal costruttivo dialogo con alcuni studiosi impegnati presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia.*

*n particolare, mi preme ringraziare il Dott. Luca Testoni, borsista di ricerca presso il richiamato Dipartimento, per la collaborazione scientifica e redazionale profusa in relazione a molti dei temi trattati nel volume.*

*Quanto sopra, fermo restando la responsabilità solo in capo alla sottoscritta in ordine alle opinioni e alle riflessioni ivi esposte.*

Copyright © MMXXIV

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

[www.nepedizioni.com](http://www.nepedizioni.com)

[info@nepedizioni.com](mailto:info@nepedizioni.com)

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-349-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: maggio 2024

## Indice

|                                                                                                                                   |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Prefazione                                                                                                                        | 11 |
| Introduzione                                                                                                                      | 21 |
| Capitolo 1                                                                                                                        |    |
| L'inquadramento delle norme deontologiche nel diritto pubblico                                                                    | 33 |
| 1.1 Norme deontologiche e diritto pubblico                                                                                        | 33 |
| 1.2 Norme deontologiche, norme di comportamento, codici etici, etica pubblica                                                     | 38 |
| 1.3 Regole deontologiche vs. canoni complementari                                                                                 | 43 |
| 1.4 L'interpretazione del Giudice Ordinario e del Giudice Amministrativo circa la natura degli ordini                             | 45 |
| 1.5 Segue: la funzione di ordine pubblico e le norme costituzionali in materia di professioni                                     | 52 |
| 1.5 Alcune esemplificazioni: la deontologia forense                                                                               | 57 |
| 1.6 Segue: la deontologia medica                                                                                                  | 61 |
| Capitolo 2                                                                                                                        |    |
| Gli Ordini professionali: profili funzionali ed organizzazione amministrativa                                                     | 69 |
| 2.1 Gli Ordini come enti esponenziali della categoria                                                                             | 69 |
| 2.2 Ricorsività nella struttura interna degli Ordini professionali: profili organizzativi                                         | 74 |
| 2.3 Ricorsività nelle funzioni esercitate dagli Ordini: funzioni amministrative e servizi erogati agli iscritti                   | 78 |
| 2.4 Segue: la "giustizia deontologica" e gli illeciti disciplinari                                                                | 82 |
| 2.5 Segue: la tenuta dell'albo professionale, tra certificazione, nulla osta, semplificazione, liberalizzazione delle professioni | 89 |

|                                                                                                                                                                                                                                             |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 2.6 L'assenza di un albo professionale autonomo degli psicoanalisti. Irrilevanza della professione o lacuna del legislatore                                                                                                                 | 97  |
| Capitolo 3                                                                                                                                                                                                                                  |     |
| La figura dello psicoanalista e il suo posizionamento nell'ordinamento giuridico: lo statuto giuridico del professionista nel quadro delle interazioni tra diritto pubblico e precetti deontologici                                         | 103 |
| 3.1 Lo psicoanalista: una professione in cerca di ordine (professionale)                                                                                                                                                                    | 103 |
| 3.2 Lo statuto giuridico del professionista della psicoanalisi                                                                                                                                                                              | 107 |
| 3.3 Peculiarità della professione di psicoanalista e residualità dei profili medici e psicologici                                                                                                                                           | 113 |
| 3.4 Lo psicoanalista dipendente di Strutture nosocomiali pubbliche o privata accreditate: profili del rapporto professionale di pubblico impiego o ad esso assimilati e implicazioni sulla responsabilità sanitaria e disciplinare          | 118 |
| 3.5 Lo psicoanalista come consulente esterno della pubblica amministrazione sanitaria: profili strutturali del rapporto intercorrente tra professionista e struttura sanitaria e implicazioni sulla responsabilità sanitaria e disciplinare | 123 |
| 3.6 Lo psicoanalista come professionista autonomo: implicazioni sulla responsabilità sanitaria                                                                                                                                              | 127 |
| Capitolo 4                                                                                                                                                                                                                                  |     |
| L'art. 348 c.p. Da "norma in bianco" a "banco di prova" dell'attuale disciplina giuridica della professione di psicoanalisi                                                                                                                 | 135 |
| 4.1 L'art. 348 c.p. come norma rivolta ai pubblici funzionari o a soggetti esercenti pubbliche potestà                                                                                                                                      | 135 |
| 4.2 La giurisprudenza sull'articolo applicabile allo psicoanalista                                                                                                                                                                          | 140 |

|                                                                                                                                                                                                                |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.3 Segue: rapporto di impiego e responsabilità<br>(disciplinare, sanitaria) dell'agente. Rapporto di impiego<br>e responsabilità amministrativa della struttura sanitaria                                     | 144 |
| 4.4 La professione dello psicoanalista in una proporzione:<br>[rilevanza della professione: responsabilità dell'agente<br>= riconoscimento di un autonomo ordine professionale:<br>tutela dello psicoanalista] | 149 |
| 4.5 Prospettive de iure condendo: evoluzione legislativa<br>incompiuta ed esigenze di una nuova normativa volta a<br>disciplinare la professione di psicoanalista                                              | 155 |
| Bibliografia                                                                                                                                                                                                   | 161 |
| Sitografia                                                                                                                                                                                                     | 169 |
| Postfazione                                                                                                                                                                                                    | 173 |



## Prefazione

### L'attività di psicoanalista come “nuovo orizzonte” di tutela del diritto alla salute, tra ordini professionali e sistema amministrativo sanitario

Nella dinamica dello Stato sociale, le istituzioni pubbliche e private sono chiamate a prodigarsi, in un sistema sempre più integrato e complesso, affinché siano erogate adeguate prestazioni al fine di corrispondere all'esigenza che il *diritto fondamentale* alla *salute* sia, da un lato, tutelato in tutte le sue esplicazioni e, dall'altro, intrinsecamente soddisfatto rispetto alle prescrizioni programmatiche che derivano dall'art. 32 Cost.

Si tratta, come noto, di un diritto connotato da caratteri di assolutezza ed esaustività, sul quale il *labor lime* della dottrina e della giurisprudenza ha contribuito alla definizione dei correlativi lineamenti di essenzialità e inviolabilità, con tutto quel che consegue alla richiamata qualificazione, in termini di diritto fondamentale del cittadino ed interesse della collettività.

La salute, infatti, nella dinamica menzionata, diviene componente coesenziale all'essere umano – e alla *società* stessa nella quale esso svolge e coltiva le proprie interazioni – al punto tale da caratterizzare sia la valenza giuridico-sociale della determinante solidaristica di cui all'art. 2 Cost., sia il principio di uguaglianza – nelle “componenti”, o accezioni, formali e sostanziali che intrinsecamente lo inner-

vano – di cui all’art. 3 Cost., entrambi reggenti tanto il sistema costituzionale, quanto gli svolgimenti dello stesso nell’ordinamento amministrativo.

Se alla disposizione costituzionale conseguono implicazioni di prim’ordine sul fronte della dimensione individuale connaturata al richiamato diritto, il riparto di competenze mutuato dall’art. 117 Cost. riporta la questione, almeno sul piano istituzionale, ad un quadro articolato delle funzioni che coinvolge i livelli di governo statale e regionali – giusta la collocazione della materia “*tutela della salute*” tra quelle di competenza concorrente – nonché, ad un livello applicativo, anche i soggetti funzionali e i c.d. “corpi intermedi” che, sui territori, sono rispettivamente chiamati ad erogare le prestazioni e a far sì che la trama dei pubblici poteri si sviluppi in modo coerente con il tessuto sociale nel quale essi operano, con ciò assicurando adeguata esplicazione anche alla dimensione collettiva interessata da tale diritto e valorizzando le istanze di sussidiarietà orizzontale di cui all’ultimo comma dell’art. 118 Cost.

In questo assetto perplesso e di non facile ricostruzione, l’attività di psicoanalista rappresenta un tassello dalla collocazione originale e, parimenti, di non facile interpretazione sistematica, le cui spigolature non sempre collimano con i contorni delle altre discipline scientifiche che con essa tendono a sovrapporsi e ancor più difficilmente si rapportano alla complessità del sistema amministrativo di riferimento.

È, molto probabilmente, proprio questa la *ratio* primigenia – potremmo, quasi provocatoriamente, dire “l’istinto” – da cui scaturisce lo studio “*Latitudine della norma in bianco di cui all’art. 348 c.p. Implicazioni e inferenze per lo psicoanalista*”.

Il volume di Luciana La Stella cerca di posizionare una prima pietra, per vero significativa, a partire dalla quale edificare un “nuovo” ordinamento giuridico entro cui inquadrare l’attività svolta dal moderno psicoanalista: un ordinamento che si presenti più chiaro e lineare, nel quale tali istanze si svolgano a favore tanto dei pazienti quanto, soprattutto, dei professionisti interessati, non a caso citati nel titolo stesso dell’opera.

In questo senso, lo scritto sembra essere chiaramente animato da questa immanente necessità di favorire una certa completezza nella restituzione del quadro dogmatico, oltre che empirico, entro il quale si collocano le molte problematiche avvertite e, in seguito, affrontate, nell’incedere della trattazione: sicché tali questioni, come si vedrà, vengono ad essere sviluppate con una costante attenzione al contesto giuridico ed istituzionale di riferimento, in modo che alla *decostruzione* propedeutica all’analisi di dettaglio si accompagni la costante – e meritoria – *ricostruzione* operata sugli assetti istituzionali ed amministrativi nei quali i singoli istituti si radicano e, successivamente, ramificano nelle prassi operative.

L’intera trattazione ruota attorno al (*melius*, si potrebbe dire: poggia sul) concetto di “norma in bianco”, di cui all’art. 348 c.p., sicché essa assurge – come dichiara l’autrice già nell’*Introduzione* al volume – a «pretesto per un’indagine giuspubblicistica», evolvendo, in un circolo ermeneutico che prelude, per vero, ad un’evoluzione assai singolare, quanto riuscita – cfr., in tal senso, il Capitolo 4, che conclude il contributo – verso una *trasmutazione ontologica* nei termini del «“banco di prova” dell’attuale disciplina giuridica della professione di psicoanalisi».

Una felice intuizione, quella di La Stella, dal momento che la richiamata disposizione – stabilendo, tra le altre cose, che chiunque «[...] *abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato è punito con la reclusione*» – si premura di sottolineare, in uno con essa, da un lato il rilievo sociale sotteso a determinate attività ritenute dal legislatore socialmente rilevanti e, dall'altro lato, il correlativo disvalore intrinseco all'esercizio abusivo delle richiamate professioni, proprio in ragione dell'eminente (e preminente) rilievo dei soggetti posti in condizione di subirne gli effetti presumibilmente nefasti, vale a dire i pazienti; effetti che, incidendo sulla psiche e, in via mediata, sulle azioni e i comportamenti di questi ultimi, sono suscettibili di intaccarne anche la *salute* psicofisica, che come abbiamo accennato rappresenta un bene tutelato dalla Costituzione.

Sennonché rappresenta cosa nota come tale precetto normativo si applichi tanto alle professioni per le quali sia stata prevista *ex lege* la formazione e successiva ascrizione a un Ordine professionale, quanto alle diverse professioni – talvolta non meno rilevanti per la tutela del benessere psicofisico della persona, sicché vi rientrano, ad esempio, proprio i professionisti della psicoanalisi – per le quali *non* esista un Ordine professionale di riferimento e svolgano, consequenzialmente, funzioni suppletive o surrogatorie altri Ordini. Quanto sopra, benché tale aporia – che occorre comprendere in che misura *debba* o *possa* essere qualificata in questi termini e se il legislatore ritenga di *doverla* o *poterla* affrontare e “mitigare” in futuro – possa rivelare delle insidie applicative di non poco momento.

In questo senso, tale norma, appare davvero, ad un tempo, sia il *pretesto* per sollevare un'oggettiva questione